

La stagione sci alpinistica è appena entrata nel vivo, ma il CAI Valfurva guarda già avanti e ha programmato il calendario delle uscite per la prossima stagione estiva 2011, che – come sempre – riesce ad accordare le esigenze degli alpinisti più “estremi” con quelle dei più “modesti” (ma non per questo meno appassionati) escursionisti. In attesa di pregustare la bella stagione e di sostituire gli scarponi da sci con gli scarponi da trekking, facciamo un breve “volo pindarico” a ritroso nel tempo per raccontare l’ascensione al monte Disgrazia, effettuata nei primi di settembre del 2010.

*Il cammino di questa fantastica due-giorni che ci porterà sull’aerea cresta del Disgrazia, in Val Malenco, inizia alla piana di Preda Rossa in Val Masino, dove lasciamo le auto e ci incamminiamo verso il rifugio Ponti posto a 2559 metri di quota, meta del nostro pernottamento. Mano a mano che procede la salita, il gruppo ordinato che si era composto alle spalle dell’inossidabile Luciano lascia ben presto il posto all’anarchia più completa cosicché ognuno sale secondo i suoi ritmi sino alla meta (in verità non molto distante, circa 2 orette di camminata tranquilla). L’atmosfera del rifugio è rilassata e familiare: oltre alla nostra numerosa comitiva (siamo diciannove persone) ci sono pochi sparuti gruppetti di diversa provenienza; davanti a un buon piatto di pasta (servono energie per il giorno dopo...) si attende l’ora della ritirata e tutti in branda!! All’alba la sveglia è frenetica (soprattutto per accaparrarsi i pochi bagni a disposizione!); ci si prepara velocemente, si fa la sacrosanta colazione (con relativa scorta di marmellate e nutelline...), ci si attrezza e... via, si parte alla luce dei nostri frontalini, nella speranza di una giornata di sole per godere del panorama. La progressione in salita è costante, ordinata e abbastanza tranquilla, grazie soprattutto al nostro “buon pastore” Luca, che ci accudisce con pazienza. Tra le 5 e le 6 ore siamo tutti in cima. Le nuvole non ci hanno dato tregua, un fastidioso venticello ci soffia addosso del nevischio, tanto che molti di noi hanno i capelli imbiancati. Una breve schiarita consente pochi scatti del fondovalle, che da qui appare sprofondato sotto di noi. Luciano eroicamente posa davanti al pinnacolo dell’IGM col gagliardetto del CAI Valfurva: sembra un reduce alpino con la barba così raggelata!!! A causa del freddo c’è poco da indugiare e si ridiscende con ordine inverso di cordata: mi preoccupa un filino fare da apripista su un terreno così esposto, ma Luca e Elia sono un magnifico supporto e dopo qualche ora approdiamo tutti quanti alla sella di Pioda, finalmente con il sole. Poi di nuovo tutti verso il rifugio a rifocillarci con una buona pastasciutta e far riposare un poco le ginocchia, mentre non posso non chiedermi (con una certa invidia) come fanno alcuni di noi ad avere ancora la forza di scendere di corsa lungo il sentiero sino al parcheggio di Preda Rossa...Che dire di questa esperienza? Una due-giorni davvero piacevole, in una splendida cornice montana e in gradevole compagnia. Da ripetere!!!!*